

Alle ore 20.45 si discute il punto tre all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE il Consigliere di minoranza del gruppo “Progetto Cavernago” TOGNI Giuseppe, durante la seduta consiliare, presenta verbalmente l'interpellanza di seguito integralmente riportata;

Il **Consigliere TOGNI** presenta la seguente interpellanza:

“tutti avrete notato che il Consiglio Comunale è pieno di gente che nelle scorse sedute non si sono mai viste. Sono qua perché hanno scoperto recentemente che c'è una problematica legata a una centrale che produce energia elettrica mediante combustione di olio di colza o meglio, olio in generale. Hanno sollevato una questione che all'avviso dei membri di minoranza merita la giusta e dovuta attenzione. Secondo il mio punto di vista l'Amministrazione si è dimostrata sì contraria, ma se si fosse dotata del piano di zonizzazione acustica, che ci siamo dimenticati di approvare, dall'ultima volta che è stato portato è passato un anno, e se avessimo avuto il piano di zonizzazione acustica, forse qualche problema in più l'avremmo creato. L'Amministrazione era contraria, perché risulta dagli atti; ma dopo non ha fatto nulla per bloccare l'impianto, per esempio si poteva dare un incarico ad un legale per verificare se la procedura era corretta o meno, si poteva sottoporre al privato in forma ufficiale un'allocatione diversa, qualora possibile; ormai le cose sono andate, l'autorizzazione c'è, è stato detto che è stato fatto un ricorso al Presidente della Repubblica, e speriamo che il Presidente della Repubblica sollevi qualche eccezione o che comunque metta delle prescrizioni. Quello che io volevo sottoporre all'attenzione del Sindaco e della Giunta Comunale era che cosa intendono fare per ascoltare questi cittadini che legittimamente stanno esponendo delle questioni che interessano non solo loro, ma tutto il Paese, e in secondo luogo voglio sapere quali sono le misure che l'Amministrazione intende, non dico per limitare un'attività che è stata legittimamente autorizzata, però, come tutti sappiamo, ci sono molti modi per andare a verificare se è tutto a posto. Per esempio mi hanno fatto notare, e credo che sia una cosa corretta, se quel capannone rispetta la normativa in materia di antincendio. I cittadini hanno scritto ai vigili del fuoco, ma finché sono i cittadini a rivolge queste domande, nessuno risponde. L'Amministrazione potrebbe perorare la causa e scrivere essa stessa ai vigili del fuoco chiedendo di verificare se viene rispettata la normativa antincendio e le distanze. Non si può rispondere che è una questione di mero vicinato. C'è anche la possibilità, da parte del Comune, in forza dell'autorizzazione unica integrata della Provincia di andare a vedere se effettivamente i silos rispettano o meno le prescrizioni. Sono state versate le fidejussioni? E' chiaro che un cittadino per poterlo fare deve andare in Provincia, sedersi, tirare fuori documenti che non conosce, quindi forse sarebbe il caso che anche qualcuno di noi si prendesse la briga di andare. Io mi rendo disponibile per andare insieme in Provincia a verificare se le fidejussioni sono state versate, se le prescrizioni sono rispettate. Non facciamoci passare sulla testa un'autorizzazione di questo tipo, non rimaniamo inermi, è vero che il Comune viene sorpassato perché il legislatore ha ritenuto che questa cosa vada in variante a qualsiasi cosa, ed è una follia, in quanto le amministrazioni comunali, provinciali e regionali, devono approvare e attuare programmazioni territoriali, mentre autorizzazioni di questo tipo vanno in deroga a qualsiasi cosa. Diamo ascolto a questi cittadini, aiutiamoli nella loro battaglia per quanto ci è possibile; più che battaglia diciamo che è senso civico. C'è un'attività in centro al paese, vediamo non di bloccarla perché non abbiamo la possibilità di bloccarla, ma quantomeno facciamo in modo di controllarla seriamente, perché se deleghiamo la Provincia, lo sappiamo benissimo, che è come la questione discarica. Se deleghiamo la Provincia ai controlli, viene ogni sei mesi, avvisa sei mesi prima, dicendo che tra sei mesi

arrivo a fare il campione dei rifiuti, e sappiamo che poi gli fanno trovare i rifiuti che vogliono loro. Peroriamo quindi l'iniziativa dei cittadini, e aiutiamoli, visto che il Comune era contrario a questa attività, non per aiutare loro, ma aiutiamo tutti noi a vivere un po' meglio."

Il **Vicesindaco** afferma di essere perfettamente d'accordo sull'analisi di questo punto affermando: "In realtà per un anno intero noi abbiamo sempre detto al privato di trovare un'altra locazione per questa sua centrale. Non è che siamo contrari alla centrale a biomasse, da qualche parte la corrente elettrica deve pur arrivare. Abbiamo detto di lasciar stare, in quanto è un'area verde e a vocazione residenziale, trovate un altro posto all'interno del territorio, lontano dal paese e fatela là. Non c'è stato verso, hanno tergiversato un anno dopodiché hanno scavalcato il Comune e sono andati direttamente in Provincia. Quello che fa specie è che anche nella conferenza dei servizi l'ASL, che dovrebbe essere l'ente pubblico che salvaguarda la salute dei cittadini, ha dato l'Ok, non ha fatto nessuna eccezione, ha detto che va bene. L'Arpa che dovrebbe essere l'ente che insieme all'ASL dovrebbe controllare le emissioni, le radiazioni, le onde elettromagnetiche hanno detto che va bene, i vigili del fuoco, nonostante l'attività sia vicino alle case e il capannone non sia propriamente adatto per questo tipo di attività ha detto che va bene. Tutti gli Enti preposti a dare questo tipo di autorizzazioni hanno detto di sì, l'unico che ha detto di no è stato il comune di Cavernago, facendo una relazione ben fatta, dopodiché sappiamo benissimo che tu puoi fare tutto quello che vuoi ma quando poi tu vai là... ci rimane solo di tenere sotto controllo e usare tutti i mezzi possibili per cercare di arginare o quantomeno limitare i danni di questa situazione. Su questo penso che l'Amministrazione Comunale sia vicina ai cittadini per contenere il più possibile i disagi che questo provocherà. A detta degli operatori non dovrebbe provocare nessun disagio, ma sappiamo benissimo che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Sicuramente verrà messo in atto un controllo serrato."

Interviene il **Consigliere TOGNI** il quale afferma che: "visto che nella delibera c'è scritto che il comune dovrà siglare una convenzione con l'operatore, io vi chiederei la gentilezza, in particolare all'assessore all'ambiente di convocare una commissione ecologia, aperta anche ai capogruppo, in modo che si possa discutere la convenzione, perché, secondo il mio punto di vista, passa da lì la nostra possibilità di, non dico di non farlo lavorare, perché se non ha un'autorizzazione legittima, perché poi avrà modo di andare a verificare se è tutto legittimo, e magari di fare ulteriori motivi aggiunti al Presidente della Repubblica sperando che, veramente ci sia un provvedimento favorevole, non dico alla gente che abita lì ma a tutto il paese, secondo me passa da quella convenzione la possibilità di stringergli le maglie addosso, senza chiaramente impedire un'attività imprenditoriale autorizzata ma che venga svolta nel miglior modo possibile, con il minor impatto possibile, e magari inventandosi anche degli strumenti per andare a visionare che effettivamente tutto quello che c'è scritto sulla autorizzazione unica integrata sia rispettato, perché se voi la leggete ci sono una miriade di prescrizioni. Il problema è chi controlla? I cittadini hanno scritto alla Provincia e la Provincia gli risponde che per loro è tutto apposto perché lui gli ha fatto l'autodichiarazione. E' vero che con l'autodichiarazione se tu dichiari il falso ti posso denunciare, ma intanto ne va della salute della gente. Questo è il problema della gestione, quindi quello che veramente mi chiedo e vorrei anche una risposta scritta da parte del Sindaco o dell'Assessore su quest'interpellanza o una discussione in Consiglio per conoscere le iniziative concrete che vogliamo assumere, cercando di non perdere anche "la nave" della convenzione".

Interviene l'**Assessore CHIODA** il quale afferma: "condivido prima ancora che come amministrazione come cittadino la preoccupazione di questa nuova realizzazione. Per quanto riguarda una serie di problematiche ritengo che ad oggi non siano propriamente verificabili, nel senso che la struttura in se è una struttura che è in adeguamento, l'installazione sta avvenendo in questo periodo, quindi sicuramente chi ha preso una

decisione prima l'ha fatto esclusivamente su progetti, anche quelli è giusto che vengano verificati nel minimo dettaglio perché già da lì dev'esserci corrispondenza a quanto la norma prescrive. Purtroppo io personalmente ritengo che ad oggi la legislazione italiana faccia confusione tra quella che è chiamata la fonte rinnovabile e la fonte pulita. Trascinati dall'idea che comunque si debbano trovare fonti di energia si è deciso di favorire le fonti rinnovabili. Fonte rinnovabile è una cosa, fonte pulita è un'altra. Già sappiamo che mettere i pannelli sopra il tetto ci porta a pensare tra venticinque anni che cosa ne faremo, e i tecnici si stanno preoccupando di come andare a gestire questo problema. Il problema della fonte rinnovabile, intesa come nel caso specifico olio, pone di fronte a problemi di natura diversa. Il primo è che comunque bruciare olio come bruciare petrolio dà un certo grado di inquinamento, e quindi filtri come sappiamo vanno controllati, perché se non viene controllata la manutenzione degli impianti poi si verificano casi spiacevoli. Il problema secondario, da non tenere in minore considerazione, è anche quello morale; quando andiamo a parlare di olio ci dimentichiamo che intere distese di campi vengono votate alla produzione di colza o altri tipi di semi invece che magari al grano per l'alimentazione. Quindi c'è una doppia problematica e la fonte rinnovabile va analizzata in quest'ottica. Fonte pulita è una cosa e rinnovabile un'altra. Purtroppo la legislazione mette tutto un po' insieme. Concludo affermando che la centrale non è ancora in esercizio, vanno controllati i progetti e come verrà avanti la manutenzione e le installazioni che sono in atto, andrà poi monitorato tutto, non sono perfettamente d'accordo sulla zonizzazione acustica, in quanto, dove c'era una precedente installazione di tipo artigianale, non si poteva forzare più di tanto l'impedimento dell'attività artigianale. Ci sono gli strumenti per misurare la soglia del rumore, che dovrà essere assolutamente limitato. Condivido il problema della convenzione, e su questo ho idea che più la si veda più pareri si riescano ad accogliere e anche probabilmente a identificare quelli che possano essere i punti critici. Sul fatto che i cittadini non sono stati interpellati, mi sento di dover chiedere scusa a quanti volevano che il suddetto impianto venisse realizzato, nel senso che il comune si è espresso contro senza chiedere al cittadino effettivamente se lo stesso vedeva favorevolmente questa cosa, ci siamo assunti la responsabilità di dire di no senza chiedere al cittadino".

Il **Consigliere TOGNI** afferma che: "quello che i cittadini presenti volevano esprimere è che, di fronte ad una discarica già in essere, una centrale per la produzione di energia elettrica con l'olio di colza, un impianto per la biomassa a Malpaga, un impianto per il biogas a Malpaga, una strada ex ss 498 oggi strada provinciale, questo è un paese con delle criticità talmente elevate per la quale forse convocare un'assemblea per segnalare ai cittadini che i privati stanno per fare queste iniziative e che il Comune è contrario a questa ed è favorevole alle altre due, spiegando il perché una no e le altre due sì, quantomeno li si sarebbe coinvolti. Io capisco la gente che ha comprato la casa lì ma anche quelli che hanno comperato casa a 500 metri che oggi mi dicono che si vengono a trovare in una pattumiera e speravo che fosse un paese di tremilacinquecento abitanti, loro volevano la partecipazione e l'informazione".

Interviene il **consigliere CHIODA**, dicendo: "in merito pareri tecnici, visto che adesso c'è un'interpellanza, daremo una spiegazione in merito, li risolveremo in un successivo incontro. Vediamo di portarlo in consiglio comunale così che sia pubblico a tutti mi pare che sia una cosa del tutto evidente".

Il consigliere TOGNI: "continuerò a lanciare delle frecciate anche in merito al piano di zonizzazione acustica affinché quel piano venga portato in consiglio comunale, portiamolo il dieci di settembre, prendiamoci un impegno serio e facciamo questo piano, ma anche perché c'è un'altra problematica che mi è stata segnalata. Tutti i voli della zona stanno girando sul comune di Cavernago perché il comune di Cavernago è l'unico a non avere la zonizzazione acustica e questo favorisce i voli delle rotte di Orio al Serio, in quanto il comitato costituito per l'aeroporto di Orio al Serio è l'unico non azzonato nei

comuni interessati. Se ci dotiamo di uno strumento del genere è vero che quella era una zona artigianale, ma era vicino ad una zona residenziale, e se la zona residenziale è in fascia uno, quella che io potevo applicare alla zona artigianale era in fascia due, quindi non so se in fascia due quel tipo di piano poteva essere applicato. Vero è che vanno in deroga a qualsiasi cosa, quindi un conto è dire potevamo un conto è dire facciamo. Oggi ci troviamo a dover correre ai ripari, allora quello che io dico è rincorriamo insieme in modo tale che si ottenga il miglior risultato per tutti facendo magari venire a quella commissione lo stesso comitato, che possa effettuare delle osservazioni e indicazioni che magari a noi sfuggono, perché naturalmente non è che abbiamo in testa tutto, quindi loro potrebbero dare delle indicazioni che potrebbero aiutarci. Se riusciamo una volta tanto ad uscire dagli schemi, a convocare una commissione ecologia un po' più ampia, tanto siamo in un paese di 2.500 abitanti, quindi potremmo anche riuscire a smontare gli schemi della politica nazionale di Roma, almeno nella commissione possiamo far cadere le barriere politiche e non invitare solo i capogruppo, questa è la mia richiesta, poi vi diamo certamente il tempo di fare tutte le considerazioni tecniche e di darci una risposta che spero che ci dia la possibilità di partecipare, ciò che non è stata data alla gente. Sarà utopico, poi quando ognuno si siederà in Consiglio Comunale si riprenderà la sua posizione, io quella della minoranza, voi la posizione della maggioranza. In commissione possiamo magari lavorare insieme”.

Interviene il **Consigliere CETTOLIN**: “sono d'accordo con tutto quello che è stato messo in atto o si sarebbe dovuto porre in atto, il discorso della commissione ecologia nello specifico magari poteva essere un'arma da usare in precedenza nel momento in cui veniva avanti questo tipo di soluzione e forse portarla addirittura in discussione in Consiglio poteva essere un'arma in più per ribadire in Provincia il no in modo più forte rispetto a questo tipo di attività che veniva richiesta. Si è parlato anche di etica per il fatto dei campi che verrebbero destinati a colture da utilizzare per bruciare olio piuttosto che altro. L'etica, non possiamo dimenticarci che vale tanto per questo tipo di attività quanto per quella che verrà installata a Malpaga, e per la quale, mi sembra che non ci sia stato un no altrettanto deciso anzi, mi pare di aver percepito un'approvazione. Anche qui non è diverso il fatto che siamo in mezzo alle abitazioni e là si è a 500 mt, comunque Cavernago è sempre Cavernago e l'aria non si ferma solo nell'area interessata. L'opporci a determinate situazioni poteva essere ancora più forte anche se si sarebbe seguita la stessa linea. Evidentemente il mio pensiero è che forse il no a questo tipo di attività non era tanto verso la tutela assoluta dei cittadini che abitavano questa zona, ma forse più improntata ad un discorso tecnico dove si pensava che questa è un'area a vocazione residenziale, quindi l'area residenziale poteva portare magari qualche introito al comune e quindi far beneficiare anche le casse comunali. Quello che è stato detto all'imprenditore che veniva a proporre questa cosa, dove si è detto con forza che il comune era interessato ad un'area residenziale e non certamente ad aree artigianali”.

Il **Vicesindaco** risponde: “quell'area è da dieci anni a destinazione residenziale, e anche quando avrebbero smesso di fare attività artigianale, sarebbero stati destinati al residenziale, insieme agli altri due. Non è una cosa inventata il mese scorso”.

Interviene il **Consigliere CETTOLIN**: “probabilmente il vedere la cosa da un punto di vista generale della gente, soprattutto di chi vi abita vicino, poteva essere vista un attimino prima ed essere presa in maggiore considerazione, cosa che secondo me non è stata fatta”

Il **Vicesindaco** “la contrarietà a quest'impianto è stata espressa in modo fermo dal Comune e gli atti parlano. Abbiamo tentato di dissuadere per un anno l'imprenditore dal fare questa operazione, ci ha scavalcati ed è andato direttamente in Provincia, di fare del residenziale o un'altra cosa. La risposta è stata che avrebbe ancora impiantato l'attività di verniciatura che forse inquina ancora di più”.

Il **Consigliere CETTOLIN**: “l'imprenditore per essere dissuaso deve essere anche incentivato,

non è che l'imprenditore fa un investimento e poi gli viene detto che l'ubicazione non è idonea, come è stato favorito l'imprenditore che ha chiesto di poter edificare in una determinata area, si sono fatti dei piani integrati per favorirlo, e avere in cambio degli standard qualitativi".

Il **Vicesindaco**: "questo tipo di trattativa è stata fatta".

Il **Consigliere CETTOLIN**: "non ho mai visto nulla sul tavolo di discussione, e che forse sarebbe stato opportuno saperlo".

Il **Vicesindaco** continua: "all'imprenditore non interessava affatto fare un altro tipo di attività all'interno di quel capannone, la cosa è andata avanti un anno ma la risposta è stata sempre quella, e cioè che volevano fare l'attività lì. Quando il comune si è opposto fermamente ha pensato di andare da un'altra parte a farsi rilasciare l'autorizzazione".

Il **Consigliere TOGNI**: "comunque doveva sempre farsi autorizzare dalla Provincia in quanto è previsto dalla norma. Su questo impianto, dove eravamo contrari, la Provincia ha imposto all'operatore di fare una convenzione con il Comune, sull'altro impianto dove il Comune ha espresso parere favorevole, non c'è scritto nulla in merito ad una convenzione con il Comune o eventualmente quel quid pluris che il Comune chiede quando arriva un intervento di quel tipo lì".

Il **Vicesindaco**: "il tipo di attività installata a Malpaga è di tipo agricolo, e per tanto l'attività agricola non deve dare niente".

Il **Consigliere TOGNI**: "non è vero, in quanto quell'autorizzazione è sempre rilasciata come autorizzazione unica integrata. L'attività agricola è una favoletta raccontata da coloro che la stanno mettendo in atto, in realtà quell'impianto è un impianto di natura industriale che mette l'agricoltura al servizio dell'impianto, che poi i tecnici facciano voli pindarici per dimostrare il contrario, ma non mi faccio prendere in giro da nessuno. Se poi si guarda la relazione allegata al progetto di Malpaga c'è scritto che il fine unico è per ristrutturare il borgo. Non è scritto da nessuna parte, nell'allegato alla delibera, che il fine unico dell'impianto è la vendita, che produrranno per 365 giorni l'anno energia elettrica, quindi il minimo che si poteva chiedere era il riscaldamento degli appartamenti comunali".

Il **Vicesindaco**: "la società che sta realizzando l'impianto è una società agricola, e l'impianto ricade nelle competenze di questa attività agricola".

Il **consigliere TOGNI**: "andando a vedere la visura camerale, si evince che la società agricola Malpaga è una controllata della società Malpaga Spa, tant'è che per farsi approvare questi due progetti ha detto che, siccome non hanno i mezzi, per poter ristrutturare il borgo avevano bisogno di questo impianto, quindi, il fatto che sia un tutt'uno tra la società agricola Malpaga e la Malpaga Spa lo hanno scritto loro negli atti, e inoltre, se avessero voluto il parere favorevole da parte dell'Amministrazione, avrei chiesto in sede di trattativa qualcosa in cambio oppure avrei espresso, come nel caso dell'operatore, parere contrario, è questo è stato per lui un errore clamoroso."

Il **Consigliere TESTA**: "ho detto che sono state fatte delle osservazioni al loro progetto cercando di ridimensionarlo il più possibile e di creare meno danni possibili al vicinato".

Il **Consigliere D'AMICO**: "l'Amministrazione si è messa tra l'incudine e il martello dando tutti gli standard qualitativi, di conseguenza se da una parte voglio un vantaggio è difficile ottenerlo dall'altra parte. Quando ci si pone nella necessità di avere a parte un vantaggio per cui gli dò gli standard qualitativi, 950.000 € da edificare quasi tutti lui, e mi devi fare pure dei preventivi molto bassi, è ovvio che uno ne trae dei vantaggi. E dall'altra parte gli chiedo ancora la stessa cosa, è impossibile questo, alla fine dopo tutto il lavoro che abbiamo fatto ha portato a casa un asilo e ha fatto ne più ne meno quello che voleva, cioè si è portato a casa una convenzione di 40 anni, con l'agevolazione anche dell'Amministrazione e me ne faccio carico di quello che dico, perché era inadempiente anche l'anno scorso e a mio avviso lo rimane tuttora. Dall'altra parte non si porta a casa nulla firmando almeno una convenzione per quell'impianto a vantaggio del paese, per cui al bando delle chiacchiere, credo che la maggior parte di queste persone viene in

Consiglio Comunale, e mi dispiace che si facciano dei consigli comunali alle cinque e mezza e alle otto, perché questo edificio è stato fatto in modo che fosse partecipato, e invece si fanno i consigli comunali alle otto per rendere più agevole a qualcun altro la possibilità e meno alla gente per partecipare, qui l'abbiamo collocato nel centro del paese per far sì che si partecipasse di più, fatelo alle sette e mezza in modo che la gente venga. E' altrettanto vero che la gente viene quando stimolata o toccata nell'interesse, tant'è vero che non mi faccio meraviglia nel dire che l'Assessore all'ambiente di oggi, ieri, quando era contrario alla discarica, ha fatto il diavolo a quattro giustamente per contrariare la discarica, io non ho vissuto questa esperienza in questo anno per vicissitudini personali su questa vicenda, posso capire che alla gente di risposte di carattere politico non interessa nulla ma interessa solo che non venga fatta e che quantomeno non gli inquinino l'ambiente. Quello che mi domando io, e che mi pare abbastanza strano, è che un imprenditore che ha veramente voglia di calpestare il paese, passa davanti a tutti e va direttamente in Provincia, da chi gli aveva dato la prima opportunità, viene invece in Comune, chiede qualcosa, e se chiede vuol dire che una forma di dialogo c'era. Lì c'è stata ingenuità o da chi gestiva la cosa, e se si tratta del Sindaco viene avanti la sua incapacità, chiedo ai Consiglieri e agli Assessori che stanno accanto al Sindaco di controllare sempre di più le procedure, ne è a testimonianza stasera una, perché comunque l'incapacità del Sindaco e del Vicesindaco perché urbanisticamente è venuto a meno in tanti aspetti, ci sono state diverse situazioni in cui questo è emerso, chiedo che vengano controllati di più i due amministratori principali, la dimostrazione è questa sera, e a causa di questo avranno delle tegole e molti costi in più".

Il **Vicesindaco**: "in questo paese negli ultimi sei anni sono stati fatti dei disastri completi"

Il **Consigliere TOGNI** : "non voglio parlare di disastri completi, a settembre siamo tutti contenti che consegnano le scuole e lui sta ancora aspettando di vedere dov'è stato il risparmio perché la procedura utilizzata ha provocato disastri".

Il **Vicesindaco**: "in questi ultimi anni sono state fatte tutte le opere pubbliche, dalle scuole alla piazza al comune, se si fa il conto di quello che è stato fatto negli anni precedenti si fanno subito i conti".

Al termine dell'interpellanza, il Presidente, dopo ampia discussione, chiude la seduta consiliare.